

FISCALITÀ

I tributi regionali sono contemplati dall'art. 7 della legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale. Quando si parla di fiscalità regionale si fa solitamente riferimento ai tributi di competenza delle regioni, delle province e dei comuni. Per quanto riguarda le regioni i tributi sono definiti a livello nazionale e il gettito è attribuito alle regioni.

Per quanto riguarda le province e i comuni i tributi sono stabiliti a livello nazionale (in termini di presupposti, soggetti passivi e basi imponibili). Le aliquote di riferimento sono fissate a livello nazionale per legge, garantendo un margine di flessibilità di applicazione.

L'analisi si focalizza sulle principali 5 imposte:

1. Addizionale comunale all'IRPEF
2. Addizionale regionale all'IRPEF
3. IRAP
4. Tasse automobilistiche (Bollo auto)
5. Tassa sulle acque minerali*

Tutti i dati dell'analisi sono tratti principalmente dal sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal sito della Regione Puglia, dall'ISTAT e dai rapporti UIL

L'**Addizionale comunale all'Irpef** è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. È facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

Il presupposto è il possesso di redditi in denaro o in natura su cui è dovuta l'imposta erariale sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). È soggetto passivo chiunque abbia un reddito imponibile Irpef ed è dovuta al comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno al quale si riferisce il tributo. L'aliquota può essere determinata, solitamente, in modo proporzionale o progressivo, ma non deve superare lo 0,8%, salvo deroghe. È consentita l'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti (per es. sotto certi livelli di reddito).

Indipendentemente dalla scelta di un'aliquota unica oppure di più aliquote, **i comuni pugliesi mostrano valori medi sempre superiori rispetto alle medie italiane e alle medie delle altre regioni del Sud**. In particolare, la media dell'aliquota unica dei comuni pugliesi è di circa lo 0,7 contro lo 0,6 delle altre regioni italiane e del Sud. In caso di più aliquote, queste crescono da un valore medio minimo dello 0,5 fino a raggiungere il valore medio dello 0,8 per l'aliquota più elevata. Si registra un trend simile, ma con valori leggermente inferiori, per tutti gli altri comuni delle altre regioni.

L'**Addizionale regionale all'Irpef** è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF e deve essere versata se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF. È soggetto passivo chiunque abbia un reddito imponibile Irpef e si distingue tra soggetti residenti (gravati) e non residenti (esentati).

L'aliquota base è fissata al 1,23%. Può essere maggiorata per le regioni ordinarie al massimo di 2,1% (per un totale di 3,33% mentre per le regioni a statuto speciale e le province autonome al massimo di 0,5%. Il primo scaglione non può essere aumentato oltre lo 0,5. In caso di più aliquote, queste devono rispettare gli scaglioni di reddito IRPEF ed essere crescenti. Resta fermo il limite della maggiorazione di 0,5 ove la regione abbia disposto la riduzione dell'IRAP.

Sono consentite maggiori deduzioni e detrazioni a discrezione della Regione, salvo che la Regione non sia sottoposta a un piano di rientro.

L'**IRAP** (Imposta regionale sulle attività produttive) è un'imposta che si applica sul "valore della produzione netta", è dovuta per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta

alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. Costituisce in ogni caso presupposto di imposta l'attività esercitata dalle società e dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato. Sono esclusi organismi di investimento collettivo, fondi pensione, gruppi economici d'interesse europeo, attività agricole, cooperative e loro consorzi, attività con regimi forfettari.

La base imponibile è il "valore della produzione netta" (e non applicata all'utile) derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione o provincia autonoma, calcolato in base alla tipologia dei soggetti e delle attività esercitate. Il gettito è proporzionato al fatturato secondo delle aliquote base fissate a livello nazionale e adeguate a livello regionale in base al tipo di soggetto passivo.

Ciascuna regione o provincia autonoma ha la facoltà di aumentare o ridurre l'aliquota per un massimo di 0,92 punti percentuali. Sono previste deduzioni per il costo del lavoro o per tipologia di attività. L'IRAP può essere azzerata. La riduzione dell'IRAP non può essere fatta se la maggiorazione dell'addizionale regionale IRPEF supera lo 0,5. I comuni possono istituire un'esenzione per specifici requisiti reddituali.

Le entrate della Regione Puglia per Irap ammontano a € 1.392.134.000, aliquota base 4,82% salvo agevolazioni.

Per il calcolo dell'Irap, si determina l'utile e a questo si sommano le spese del personale, i costi degli ammortamenti, l'IMU, le spese di interessi sul leasing, le quote di capitale leasing e detraendo il cuneo fiscale.

Potenzialmente, anche un'impresa che chiuda in perdita e che abbia un cuneo fiscale pari al 50% del costo del lavoro pagherebbe ugualmente l'imposta IRAP.

L'aliquota ordinaria IRAP per la Puglia è del 4,82%. Le maggiorazioni previste per le concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori arrivano a 5,12%, le maggiorazioni per le banche a 5,57. L'aliquota degli enti pubblici è di 8,50. Esonerati dal pagamento IRAP sono i titolari di reddito agrario, i contribuenti nel regime forfettario, i contribuenti minimi e venditori "porta a porta" (gli incaricati).

Se confrontiamo le aliquote Irap nazionale e delle singole regioni per principali settori nel 2019, salvo l'aspetto delle approssimazioni dovute al fatto che in certi settori sono presenti più aliquote (es. il bancario prevede più aliquote in diverse regioni in base alla dimensione della banca) che tende a rendere migliore la media nazionale e regionale al sud per via delle esenzioni e delle aliquote agevolate, si nota che la Puglia tende ad avere aliquote sempre più elevate rispetto alla media nazionale e alla media delle altre regioni del Sud tranne che per le Pubbliche Amministrazioni e gli enti pubblici dove non ci sono state variazioni di aliquota in nessun caso.

Rispetto all'aliquota nazionali, ciascuna regione ha la facoltà di aumentare o ridurre l'aliquota per un massimo di 0,92 punti percentuali. In Puglia le aliquote IRAP (concessioni, banche e assicurazioni) sono state elevate al massimo della loro possibilità, cioè 0,92 punti percentuali, contro un valore leggermente più basso per le altre regioni del Sud. L'Aliquota Unica e quella per le Concessioni in Puglia risulta essere nettamente più elevata rispetto alla media nazionale.

Il gettito dell'IRAP in Puglia è pari a 575 milioni di euro su un totale nazionale di 23.183 milioni e dovuta da 104.155 contribuenti su un totale di 230.664 contribuenti pugliesi, nel 2017. In termini di gettito per contribuente effettivo, la media italiana ammonta a 11.065 euro,

fortemente influenzata da Lazio per la presenza delle Pubbliche Amministrazioni che svolgono attività istituzionale. Il valore della Puglia è di 5.520 euro, ben inferiore alla media delle altre regioni del Sud di 6.497 euro.

Analizzando il dettaglio relativo al gettito, escluse PA che svolgono attività istituzionale, il gettito dell'IRAP in Puglia escluse le P.A che svolgono attività istituzionale è pari a 348 milioni di euro su un totale nazionale di 13.893 milioni e interessa 103.073 contribuenti effettivi nel 2017. In termini di gettito per contribuente effettivo, la media italiana ammonta a 5.135 euro. Il valore della Puglia è di 3.380 euro, leggermente superiore alla media delle altre regioni del Sud di 3.236 euro.

In Puglia, anche le ONLUS e le Cooperative Sociali (Art.48, L. R. 7/2002) sono esentati dal pagamento dell'IRAP fermo restando, comunque, l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP, alla competente Agenzia delle entrate.

Per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo d'imposta spetta la deduzione forfettaria che è pari a:

- € 7.500 su base annua per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta, aumentata a € 13.500 per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni;
- € 15.000 per i dipendenti impiegati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, aumentata a € 21.000 per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni.

Nel 2010, la Regione è intervenuta per esentare le Aziende pubbliche di Servizi alle Persone (ASP) dal pagamento dell'imposta. Inoltre, ha provveduto a maggiorare le nuove aliquote introdotte nel 2011 dal legislatore nazionale.

Il **Bollo auto** (tassa automobilistica regionale) è un tributo che si applica quale tassa automobilistica regionale di proprietà per tutti i veicoli iscritti al PRA e quale tassa automobilistica regionale di circolazione dei veicoli per i quali non è prevista l'iscrizione al PRA, per i mezzi «d'epoca» o per i mezzi di «interesse collezionistico». Si applica applicando l'originaria tariffa base per ogni kilowatt del veicolo (2,58 euro) aumentata di una quota rapportata alle emissioni di ossido di carbonio del motore (comunemente noto come Euro 0 1 2 3 4 e 5)

Le aliquote sono in funzione del tipo di veicolo, dei kilowatt e della tipologia di motore.

La Legge n. 53/1983 costituisce il Testo Unico delle Leggi sulle Tasse automobilistiche e la Regione Puglia, con propria legge n° 25 del 04.12.2003, ha disciplinato particolari aspetti della tassa automobilistica regionale con espresso riferimento alla esenzione per disabili (art. 1), massa rimorchiabile (art. 2), perdita di possesso (art. 3), sospensione per i concessionari d'auto (art. 4), veicoli storici (art. 5) ed esenzione per ambulanze e mezzi di soccorso (art. 6). Lo pagano i proprietari, gli usufruttuari o gli intestatari della carta di circolazione del veicolo iscritto al PRA.

Le entrate della Regione Puglia per bollo auto ammontano a 452 milioni di euro.

E' stato recentemente introdotto il diritto alla compensazione o al rimborso per il periodo nel quale non si è goduto del possesso del veicolo.

Il gettito delle tasse automobilistiche in Puglia è pari a 515 milioni di euro su un totale nazionale di 6 653 milioni e interessa 2 918 mila veicoli nel 2016. In termini di gettito per veicolo circolante, la Puglia mostra un livello medio tra i più elevati d'Italia circa 177 euro, contro la media italiana di 133 euro e di 100 euro nelle altre regioni del Sud.

Per il breve periodo, per fronteggiare i postumi del Covid, potremmo immaginare una riduzione o l'esenzione per coloro che hanno difficoltà economica comprovata.

Se si immagina la totale abolizione dell'IRAP (cioè sia la riduzione della maggiorazione dell'aliquota, sia l'azzeramento dell'aliquota di base) si deve tenere conto dell'impossibilità di aumentare l'addizionale regionale IRPEF oltre lo 0,5 oltretutto a un notevole costo per coprire la misura. Per questa ragione, l'aumento massimo consentito di aliquota IRPEF produrrebbe un gettito extra di soli 53 milioni di euro, principalmente gravanti sulle fasce di reddito inferiori. In assenza di altre fonti di finanziamento, è impossibile da realizzare. Sebbene la totale abolizione dell'IRAP possa dare un impulso al sistema produttivo, potrebbero esserci dei risvolti negativi poiché **il suo gettito è principalmente utilizzato per finanziare il sistema sanitario**. Occorre quindi trovare adeguate fonti di finanziamento per il sistema sanitario.

Per quanto riguarda la riduzione dell'IRAP il massimo attualmente consentito è di 0,92 punti, pari alla massima maggiorazione a discrezione della regione. L'ipotesi per cui si riduce l'IRAP di 0,92 punti, cioè si dimezza la quota a discrezione della regione mostra che il costo di 95 milioni sarebbe interamente coperto da un incremento dell'aliquota IRPEF dell'1%. Ciò è consentito in quanto il seguente comma «la riduzione dell'IRAP non può essere fatta se la maggiorazione dell'addizionale regionale IRPEF supera lo 0,5» fa riferimento solo all'aliquota di base e non alla maggiorazione regionale.

Per quanto riguarda la riduzione del bollo auto si deve considerare una corretta gradualità (non si sono potuti effettuare calcoli per mancanza di dati) Vista la struttura delle aliquote, una generale riduzione delle aliquote potrebbe portare un beneficio solamente per i possessori di auto con motori con elevate potenze. Si potrebbero introdurre delle agevolazioni o delle detrazioni per determinati veicoli (anche in virtù di favorire una transazione verso veicoli più ecologici). Coi dati disponibili non si è potuta migliorare la stima.

L'**Ecotassa** è un tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, introdotta con la Legge finanziaria del 1996 (L. 28/12/95 n.549). Ha l'obiettivo di favorire la minore produzione di rifiuti e il loro recupero e si applica in presenza di conferimento in discarica dei rifiuti provenienti da attività di bonifica e smaltimento.

I destinatari sono i gestori di impianti di stoccaggio definitivo di rifiuti, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento e i gestori di impianti di incenerimento, comunque denominati, senza recupero di energia; inoltre chiunque esercita illecitamente attività di discarica abusiva.

Le entrate della Regione Puglia per ecotassa ammontano a € 19 milioni.

La "regola generale" è la seguente: si parte da un'aliquota pari a € 25,82/tonnellata. Le deroghe per l'ecotassa 2019 riguardano unicamente quanto previsto dall'articolo 104 della legge di stabilità regionale 2019, sulla base del quale l'ammontare del tributo è stato definito in € 17,24, invece che in € 25. Tutti i comuni usufruiscono della deroga.

La Tassa di concessione regionale (TCR) riguarda le autorizzazioni, le licenze, le abilitazioni rilasciate dalla Regione Puglia per l'esercizio di determinate attività in ambito sanitario, caccia e pesca, turismo e industria alberghiera, trasporti, arti e mestieri.

I destinatari sono coloro che avanzano richieste di concessione. Le entrate della Regione Puglia per TCR ammontano a €. 2.000.000,00.

Nel medio lungo periodo vogliamo **valutare l'abolizione dell'aliquota IRAP fino all'azzeramento, per le attività economiche del clean-tech**, ovvero quelle che riducono le emissioni inquinanti delle attività produttive), un modo per incoraggiare gli investimenti in questo settore.

Mentre, vogliamo lasciare **IRAP massimo per le imprese inquinanti**, che sono al lato opposto della tendenza alla tutela ambientale che ci proponiamo.

Come anche prevediamo **un'aliquota regionale IRAP massima a impianti di compostaggio e discariche private**. Un obiettivo che potremo realizzare nel momento in cui, come abbiamo spiegato nel programma Ambiente, la Regione decida di liberarsi dalla morsa dei privati per utilizzare impianti pubblici: una scelta doverosa e su cui siamo carenti da 20 anni. In Puglia, non abbiamo un impianto di compostaggio pubblico per quanto sia una pratica virtuosa perché dal rifiuto produce materia.

Vogliamo anche valutare la riduzione dell'aliquota regionale Irap fino all'azzeramento per le attività economiche con fatturato fino a 100 mila euro.

In ultimo, prevedere **l'eliminazione del bollo per le auto elettriche**, azzerato per i primi cinque anni e poi ridotto a un quarto.

Queste sono le proposte per andare nella direzione di un'economia sostenibile.